

L'EMERGENZA Malagrotta resterà in funzione fino al 30 aprile

Sottile: apro la discarica a Monti dell'Ortaccio

La commissione parlamentare: il governo lo fermi

di MAURO EVANGELISTI

Indietro non si torna. Il prefetto Goffredo Sottile, commissario per l'emergenza rifiuti, ha ufficializzato di fronte alla commissione parlamentare sulle ecomafie: «La discarica provvisoria sarà realizzata a Monti dell'Ortaccio, non ci sono alternative. Funzionerà per 18 mesi. Ho sollecitato il Comune a fare una società mista con la Colari, per far venire meno il monopolio di Manlio Cerroni». Duro il comunicato ufficiale della commissione presieduta da Gaetano Pecorella al termine dell'audizione: «Il Governo intervenga tempestivamente per mettere fine ad una situazione che presenta profili di criticità già ampiamente all'attenzione della magistratura». Sottile ha precisato: «Perplessità del governo su Monti Ortaccio a me non risultano. Le ignoro. Se ci sono... io sono delegato

del governo, è mio dovere sapere l'orientamento del mio datore di lavoro».

Ricordiamo a che punto è l'emergenza: il 31 dicembre scade l'ultima proroga per Malagrotta, Sottile ha indicato come area per la discarica provvisoria Monti dell'Ortaccio (a ridosso di Malagrotta e sempre di proprietà di Manlio Cerroni). La popolazione di Valle Galeria è in rivolta, Comune, Provincia e Regione hanno detto no. In corso ci sono un'inchiesta della procura e una procedura d'infrazione dell'Unione europea. Ancora: Roma non riesce a trattare tutti i rifiuti, dal primo gennaio almeno un quarto sarà esportato (pagando) all'estero o in altri regioni. Ieri ai parlamentari della commissione, Sottile ha spiegato: «Io confermo la scelta di Monti dell'Ortaccio per la semplice considerazione che non vedo altri siti

ideali. Qui comanda l'urgenza. Malagrotta si sta esaurendo, bisogna agire con tempestività». Ma possibile che per chiudere Malagrotta si apra una

succursale di Malagrotta? Sottile: «Alternative a Monti dell'Ortaccio devo dire, tragicamente, che non ci sono. Lo dico consapevole di ciò che dico, non ne ho trovate. Abbiamo l'emergenza alle porte di casa. Approfondimenti? Non li devo fare io. Io non ho neanche la struttura per quegli accertamenti. Dovrei avvalermi con costi notevoli delle strutture dello Stato. Aspettiamo quello che ci dice Colari». Sui lavori a Monti dell'Ortaccio: «La denuncia nasce dal Municipio. Cerroni risponde che tutti i lavori sono autorizzati perché i prelievi di terra servono a ricoprire Malagrotta. L'autorità giudiziaria accerterà chi dice il vero. Ma a me di quello che è accaduto prima della mia

autorizzazione interessa poco. La mia responsabilità parte dopo». Ma si farà in tempo a costruire la nuova discarica prima del 31 dicembre? Sottile annuncia: secondo Cerroni Malagrotta può funzionare fino ad aprile. «Io scado il 31 dicembre e non voglio lasciare una situazione di incertezza e di emergenza in un particolare momento per Roma, la Provincia e la Regione Lazio. Sarò mio malgrado costretto a firmare la proroga, ma sia ben chiaro solo per il rifiuto trattato, perché in questa misura si congiunge alle iniziative che il sindaco portando avanti per portare all'estero il rifiuto non trattato». Morale: dopo anni di tira e molla, un passo avanti e dieci indietro, le uniche soluzioni che Roma è riuscita a trovare a un'emergenza ampiamente annunciata sono: 1. prorogare Malagrotta; 2. aprire un'altra discarica a ridosso di Malagrotta; 3. esportare a caro prezzo una parte dei rifiuti all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

